

FNOVI IN FVE

IL RUOLO DEL MEDICO VETERINARIO IN ACQUACOLTURA

Aspetti veterinari della salute e benessere degli animali acquatici, l'acquacoltura e il commercio dei pesci ornamentali.

EUROPA

di **Andrea Fabris**

Gruppo di lavoro Acquacoltura Fnovi

La Fve ha creato circa due anni fa un gruppo di lavoro (cui anche Fnovi ha partecipato con un suo rappresentante) per valutare quale sia il ruolo del veterinario in acquacoltura; durante l'Assemblea Generale è stato approvato il report "*Veterinary aspects of aquatic animal health and welfare, aquaculture and ornamental fish trade*" con le raccomandazioni emerse dal gruppo di lavoro e ampiamente discusse all'interno delle varie componenti di Fve. Di seguito si riportano alcuni degli aspetti salienti emersi durante l'elaborazione e le principali conclusioni riportate nel report finale.

L'ACQUACOLTURA EUROPEA

I prodotti dell'acquacoltura rappresentano uno dei fattori più importanti di approvvigionamento alimentare a livello mondiale. In Europa, vi è stata una crescente domanda di prodotti della pesca e dell'acquacoltura. La produzione europea, che riesce a soddisfare tale richiesta solo per circa un terzo del fabbisogno interno, è rinomata per i suoi elevati standard di qualità, sostenibilità e tutela dei consumatori. L'acquacoltura europea comprende più di 35 specie ittiche d'allevamento (pesci d'acqua dolce, salata, molluschi crostacei e piccole quantità di alghe) diverse e si sviluppa in un'ampia varietà di forme e metodologie: estensiva o intensiva, in ambienti naturali, vasche o gabbie a

mare, in acqua dolce o acqua di mare, in sistemi a flusso continuo o ricircolo, con tecnologie tradizionali o avanzate, secondo il metodo convenzionale o quello biologico, ecc. La produzione totale in Europa ha raggiunto nel 2012 quasi 2,9 milioni di tonnellate, e dà lavoro a circa 100.000 addetti nelle zone costiere e rurali.

IL RUOLO DEL VETERINARIO IN ACQUACOLTURA

Il coinvolgimento dei medici veterinari nel settore dell'acquacoltura è fondamentale nella diagnosi e cura delle malattie, analisi epidemiologica, nutrizione, alimentazione e benessere degli animali acquatici.

I medici veterinari sono in grado di consigliare e lavorare con i produttori per promuovere la salute e il benessere degli animali acquatici in allevamento; sono un anello essenziale per garantire la salute umana attraverso il controllo della sicurezza ed igiene degli alimenti di origine ittica, come avviene nelle altre specie animali destinate alla produzione alimentare.

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO E OPPORTUNITÀ PER LA PROFESSIONE VETERINARIA

Salute, benessere animale e sostenibilità nell'acquacoltura europea. L'ampia varietà di specie che sono allevate in habitat diversi e con caratteristiche biologiche e fisiologiche molto diverse, determina la necessità di valutare gli aspetti relativi a sanità e benessere e deve essere basata su una conoscenza approfondita della biologia della specie. Gli indicatori di benessere utilizzati, dovrebbero essere specie-specifici, validati, affidabili e verificabili.

Prevenire è meglio che curare: la presenza dei veterinari del settore dell'acquacoltura è fondamentale per assicurare, assieme agli operatori, standard d'allevamento adeguati riducendo il rischio di patologie. Pertanto Fve raccomanda in tal senso alle aziende d'acquacoltura la stesura, con il supporto del veterinario, di piani gestionali relativi alla sanità e al benessere degli animali. Si deve prestare attenzione ad adottare una legislazione in materia di sanità animale con misure adeguate alle peculiarità degli animali acquatici. Gli esami, la diagnosi e il trattamento di animali acquatici possono essere effettuati solo dai veterinari autorizzati sulla base delle norme del paese d'origine. Una delle grandi sfide globali in futuro sarà quella di produrre grandi quantità di cibo

in modo sostenibile per l'ambiente; l'acquacoltura ha le potenzialità e le caratteristiche per essere una parte della soluzione. Gli strumenti a disposizione della professione veterinaria debbono essere potenziati per favorire uno sviluppo sostenibile del settore: deve essere predisposto un sistema di monitoraggio epidemiologico efficace, essenziale per la gestione della salute dell'allevamento ittico accompagnato dalla messa a punto di test diagnostici specifici.

La **disponibilità di medicinali veterinari**, compresi i vaccini per gli animali acquatici d'allevamento, è estremamente ridotta, questo limita molto la possibilità di avviare una prevenzione efficace o il trattamento delle patologie. Resta chiaro che, analogamente a quanto accade per altri animali, gli antibiotici devono essere utilizzati in modo responsabile e con cautela e sempre in seguito alla prescrizione veterinaria sulla base di un esame clinico e conseguente diagnosi della malattia. In tal senso allevatori e veterinari dovrebbero collaborare allo sviluppo di corrette prassi d'uso dei medicinali e all'applicazione di programmi di vaccinazione, al fine di prevenire la resistenza antimicrobica.

Fve e Fnovi, unitamente alle associazioni di produttori, si sono attivate perché le proposte di regolamento della Commissione Ue in materia di farmaci veterinari e mangimi medicati tengano conto delle specificità dell'acquacoltura. L'**educazione** deve garantire un elevato livello di conoscenze, abilità e competenze del medico veterinario che intenda lavorare nel settore dell'acquacoltura; particolare attenzione in tal senso deve essere riposta alla **formazione continua** dei colleghi che operano nel settore dell'acquacoltura che dovranno mantenere e sviluppare le proprie conoscenze e competenze nel corso della loro carriera.

A tutto ciò si dovrà affiancare un'attività di ricerca che fornisca strumenti sostenibili basati su solide basi scientifiche. Un aspetto emergente cui viene rivolta attenzione nel report è quello relativo al commercio dei **pesci ornamentali** che possono influenzare negativamente le popolazioni selvatiche e può anche portare a rischi di introduzione di patologie esotiche o batteri resistenti agli antibiotici con l'importazione di specie ittiche esotiche ornamentali o tramite l'acqua che li veicola.

LE CONCLUSIONI DEL REPORT

Fve raccomanda fortemente di investire nella crescente potenzialità dell'acquacoltura europea anche alla luce dei nuovi strumenti normativi comunitari previsti in tal senso ("Nuova Politica Comune per la Pesca ed Acquacoltura"). Il coinvolgimento dei veterinari nello sviluppo del settore dell'acquacoltura è auspicabile, logico e necessario. I medici veterinari devono essere coinvolti dalle Autorità Competenti nella fase di decisione e di concertazione delle politiche pubbliche relative al settore dell'acquacoltura. L'ordinamento e la deontologia professionale garantiscono che l'azione sia svolta in modo indipendente, personalmente responsabile e con capacità etica.

Una stretta collaborazione tra i produttori e la professione veterinaria oltre a garantire la sicurezza alimentare e la tutela della salute pubblica, è in grado di assicurare una gestione ottimale della salute degli allevamenti ittici in tutte le fasi di produzione, e di incrementare la competitività dell'acquacoltura europea. I medici veterinari dovrebbero essere inoltre maggiormente coinvolti nei piani di recupero dei fiumi, controllo e conservazione della fauna ittica selvatica e nella tutela dell'ambiente. ■